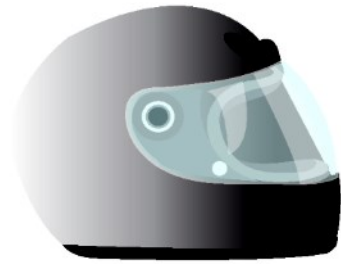


Il caso

Autostrade, la battaglia degli sconti per le moto

Anche la Regione chiede la riduzione dei pedaggi per le due ruote



LE INDICAZIONI dal mondo politico si moltiplicano, ma tra le intenzioni e i fatti passa di mezzo un mare. Di asfalto. Pochi giorni fa anche il consiglio regionale della Liguria ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna la giunta a muoversi nelle sedi di sua competenza per promuovere un sistema di pedaggio autostradale differenziato tra auto e moto. A proporre l'ordine del giorno la consiglieriera Lilli Lauro (Forza Italia).

«Occorre ridefinire il sistema attuale di classificazione dei veicoli nell'ambito del pedaggio autostradale – spiega – affinché i motocicli non siano più penalizzati». L'Italia è rimasta uno degli ultimi Paesi europei a non differenziare il pedaggio autostradale tra auto e moto. «Una palese ingiustizia – aggiunge la consiglieriera regionale – che non trova giustificazione a nessun livello ma che finora nessuno ha mai dimostrato di essere seriamente intenzionato a cambiare. Invece, in quasi tutto il nostro continente per questi veicoli il pedaggio è molto inferiore a quello delle auto, se non addirittura gratuito». Un esempio? In Francia la tratta Parigi-Lione (453 km) costa 33 euro per le auto e 20 per le moto mentre in Italia per uno spostamento equivalente (Firenze-Napoli, 468 km.) una moto di

piccola cubatura paga quanto una vettura di grossa cilindrata, ovvero 33 euro. Inoltre dal 2008 al 2015 l'incidentalità delle moto in autostrada si è quasi dimezzata e oggi il traffico autostradale su due ruote vale solo lo 0,5% del fatturato delle concessionarie autostradali, il che renderebbe sostenibile una diversa tariffazione.

Bisognerà capire se nei prossimi mesi la Regione si farà propugnatrice di una battaglia che, tra gli altri, viene portata avanti da tempo anche da Confindustria Ancma, l'associazione nazionale di produzione di cicli e motocicli con la campagna "Metà ruote, metà pedaggio". Secondo la categoria a fronte di una riduzione delle tariffe, si avrebbe un numero maggiore di motociclisti che sceglierebbero di utilizzare le autostrade come itinerario per i loro viaggi a tutto vantaggio non solo delle casse delle società che gestiscono le autostrade (lo "sconto" sarebbe ammortizzato dalla maggiore utenza) ma anche della sicurezza dei centauri. I più recenti dati forniti da Aci e Istat hanno evidenziato che un motociclista coinvolto in incidente ha quasi il doppio delle probabilità di sopravvivere se il sinistro avviene su un'autostrada piuttosto che su un'altra strada di tipo extra-urbano.

G. M.



Una corsia riservata alle moto

